



Gli scritti del Cardinale: educare è una risorsa per tutti

Nel suo nuovo libro una riflessione anche sull'alleanza tra le generazioni, tema della Settimana dell'educazione

Dal tempo in cui era studente, attraverso l'insegnamento all'Istituto Giovanni Paolo II per il Matrimonio all'Università Lateranense, a Roma, dove fu anche Rettore, fino al decennio quale Patriarca di Venezia, e ora da Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola ha fatto della questione dell'educazione, intesa nel suo senso più ampio e profondo, una particolare caratteristica della sua vita di presbitero e di vescovo. I suoi discorsi, le conferenze e riflessioni proposte a diverse istituzioni e gruppi, testi scritti o pronunciati negli ultimi anni, in particolare quelli trascorsi

a Venezia, sono raccolti nel libro «La passione di educare - Scritti del card. Angelo Scola sull'educazione, l'università e la cultura», a cura di Alberto Peratoner, con prefazione di Brian Edwin Ferme (Marcianum Press, pagine 518, euro 29). L'educazione richiede l'opera della catena delle generazioni: è uno dei concetti che ricorre negli scritti di Scola e che richiama anche il tema - «Alleanze generazionali» - proposto in questi giorni dalla Pastorale giovanile della Diocesi di Milano e dalla Fom (Fondazione oratori milanesi), per la Settimana dell'educazione che, come da tradizione, è iniziata nel giorno di sant'Agnese (21 gennaio), e termina alla festa di san Giovanni Bosco (31 gennaio). «L'immagine più efficace di cosa sia questa cura tra generazioni, questa catena di generazioni - scrive l'autore del libro -, è l'immagine dell'Eneide dove

Enea lascia Troia distrutta con Anchise sulle spalle e il figlioletto per mano. L'educazione richiede l'opera della catena di generazioni». «Il "proprium" di ogni esperienza educativa - si legge ancora in un'altra parte del testo - risiede nella "cura delle generazioni". La catena delle generazioni è il luogo in cui la persona fa esperienza del bene primario della relazione. I nostri bimbi non diventano uomini se non sono aiutati a scoprire questa origine. I ragazzi e i giovani ai quali, quando il loro disagio esplode in forme irrazionali e violente, si dedicano fiumi di parole tanto scandalizzate quanto impotenti, hanno bisogno di vivere relazioni buone per imparare a fare il bene. In famiglia come a scuola o negli spazi della convivenza sociale devono poter contare su adulti impegnati in prima persona con il vero, il bello e il bene, che propongono».

L'Arcivescovo di Milano, in «La passione di educare», indica con grande varietà di articolazioni e sfumature che l'educazione ci darà futuro. Questo perché è una delle esigenze di fondo del nostro tempo che, frammentato e disorientato, può ritrovare ordine e senso grazie a un forte investimento educativo. In tutti gli scritti una costante: il valore di fondo di un'esperienza integrale illuminata dalla fede cristiana. Il nostro tempo, cioè, segnato dalla frammentazione dell'io a motivo della scomposizione del sapere e dallo smarrimento del senso, trova convenienza e tende alla realizzazione di sé nel momento in cui recupera unità grazie ad un'ipotesi interpretativa del reale centrata in Cristo. In questo senso l'educazione, e in particolare l'educazione illuminata dalla Novella cristiana, è una risorsa per tutti.

